

Pennellata di colore nella sala dei colloqui Murales per i detenuti

Il Rotary club Le Grigne di Lecco ha fatto ridipingere l'ambiente grigio. Lo spazio destinato alle famiglie e ai bambini ha acquisito più dignità

MARCELLO VILLANI

Un progetto per ridare dignità di vita ai detenuti del carcere di Pescarenico, ovvero la possibilità di ospitare colloqui in un ambiente accogliente, visto anche che tra gli 87 detenuti della casa circondariale, moltissimi hanno figli piccoli.

Così il Rotary club Le Grigne di Lecco ha fatto dipingere la sala colloqui, prima fredda e inospitale, da Afran, maestro di laboratorio della Casa Don Guannela e ora i bambini dei detenuti non vedono più il "parlatorio" come un'altra cella del carcere, ma come un luogo di svago

Il lavoro di Afran

Alle pareti i murales realizzati da Afran, con scene disneyane, da favola. Poi tavolini, giochi, una mini cucina. Insomma un ambiente dove padri e figli si possono incontrare facendo finta, per un paio d'ore, che tutto sia nella normalità.

Il presidente del Rotary Le Grigne, **Luigi Baggioni**, insieme al past presidente **Carla Redaelli**, spiega: «L'idea era partita da Carla, la nostra past president - spiega Baggioni - è la prima volta che lavoriamo con il carcere ma i contatti con il direttore sono stati molto cordiali e così è cominciata la nostra collaborazione. Ogni anno scegliamo un pro-

Rotary le Grigne

Una storia di impegno e amicizia

Il Rotary Le Grigne nasce nel 1996 dal Rotary Lecco ed è oggi presieduto da **Luigi Baggioni**, titolare della Metallurgica Alta Brianza di Lecco. Succeduto a **Carla Redaelli**, Baggioni nel suo programma annuale ha, in collaborazione con gli altri Rotary, il finanziamento di due meridiane di Villa Cabella di Annone, una villa del Settecento. Con il Rotary Lecco e il Rotary Manzoni, poi, ha allo studio l'acquisto di defibrillatori che, previo corso per permetterne l'uso ai volontari, saranno assegnati a luoghi che ne che necessitano: campi, palestre, piscine. Il defibrillatore andrà anche al Soccorso Alpino che non ce l'ha e ad altri luoghi selezionati. Con il Rotary Lecco, inoltre, è in atto un programma biennale appoggiato a La Nostra Famiglia di Bosisio sulla dislessia. In atto anche un programma per insegnanti che li istruisce a riconoscere i sintomi della violenza familiare nei loro alunni, per intercettare le situazioni a rischio. Il Rotary Le Grigne organizza per l'otto marzo un concerto jazz al Teatro Sociale a fine benefico

getto diverso, sempre rivolto ai più deboli, e quest'anno ci è sembrato giusto far vivere i colloqui dentro al carcere in un ambiente più umano, più accogliente. Decisiva la collaborazione con **don Agostino Frasson**, rettore della Casa Don Guannela».

Direttrice soddisfatta

Anche la direttrice del carcere di Pescarenico, **Stefania D'Agostino**, è soddisfatta.

«Il progetto è nato per rallegrare la sala triste e buia di prima, in vista dei colloqui con mamme e bambini che qui passano molte ore con i genitori. Ogni padre ha sei ore di colloqui mensili, più alcune straordinarie, e alcuni le concentrano tutte, visto che magari hanno i parenti che vengono da lontano. Grazie al Rotary Le Grigne ora possono incontrarsi in una sala accogliente».

Non ci sono, a Pescarenico, fine pena lunghi. Ma anche pochi mesi, qualche anno, in un carcere italiano, anche in quelli piccoli come la casa circondariale lecchese, possono essere lunghissimi se non si ha che fare per tutta la giornata. Ecco perché la direttrice afferma: «Non finisce qui. La parte bella del lavoro è avere risposte dalla comunità esterna. Laddove riusciamo a coinvolgere la società civile, abbiamo cen-

trato la nostra missione. Qui, per esempio, alcuni carcerati hanno montato i giochi per i bambini, fatto la base sulla quale Afran ha steso i murales».

Grazie al Rotary e alla dotazione dei fondi regionali, anche due detenuti **Malek Shady Abidi** e **Thomas Borzi** (il primo di origini arabe ma nato a Milano e l'altro comasco), hanno potuto vivere ore di svago lavorando in questi spazi.

«Ambiente più umano»

Borzi spiega: «Mi rimangono sei mesi da scontare per detenzione di armi. Qui ho fatto delle ore di lavoro, ma sono poche in una settimana. Per fortuna, però, la mia figlia di pochi mesi, ora può incontrarmi in un ambiente più umano. Il carcere? Ti aiuta ad affrontare vecchi problemi ma te ne crea altri. Sarebbe importante poter lavorare di più dentro al carcere». Anche per Malek il lavoro è l'unica riabilitazione possibile: «Sono dentro per spaccio dal 2008, ma mi mancano tre mesi e mezzo, ormai. Ho una figlia di quattro anni e l'ho vista crescere nei colloqui».

Tra il progetto del Rotary e i fondi regionali, sono state riattate, oltre alla sala colloqui, anche tre celle da due persone e due da quattro (cinque su 38). Una goccia che dà speranza ■.



La nuova sala colloqui del carcere di Pescarenico ridipinta dall'artista Afran grazie al contributo del Rotary club Le Grigne e don Guanella

La gioia di don Agostino «Don Guanella è in rete»

Don Agostino Frasson è rettore della Casa Don Guanella, ma è anche il più convinto sostenitore del progetto-carcere. Non ha fatto bene solamente ai detenuti ma anche ai suoi ospiti di Casa don Guanella, ridipingere la sala colloqui. Andiamo con ordine: «Con il Rotary e l'educa-

trice del carcere dottoressa **Gloria Cattaneo** in un paio di mesi abbiamo organizzato il tutto. A lavorare sono stati **Afran** e **Roberta Brioschi** che a casa don Guanella hanno realizzato diverse opere molto interessanti. Roberta Brioschi aveva visto alcune immagini fatte da Afran per la

canonizzazione don Guanella e l'ha fatto diventare nostro maestro di laboratorio». Quindi i lavori a Pescarenico: «Per il carcere abbiamo scritto un progetto che potesse coinvolgere anche i ragazzi della Don Guanella. L'afghano Nur Mohamed da ragazzo che aveva bisogno di essere seguito è stato capace di diventare dono per gli altri, con questo progetto. Il nostro è un lavoro di rete e il Rotary per questo recentemente ci ha dato il premio alla professionalità. Per noi fare sistema in progetti interessanti

vuol dire seguire la logica evangelica del "Gratuitamente avete ricevuto e gratuitamente date"».

Don Agostino, la cui Casa don Guanella, è piena di murali di Afran, l'ultimo dei quali "I murali dei campioni" è stato firmato da **Gimondi, Bugno, Chiappucci** e altri, ma soprattutto è piena di voglia di fare, di collaborare, di aprirsi al mondo esterno per cercare di creare un rapporto privilegiato con la società civile nella quale i suoi ragazzi "problematici" vogliono e devono inserirsi. ■ M. VII.